



DUOMO in dialogo



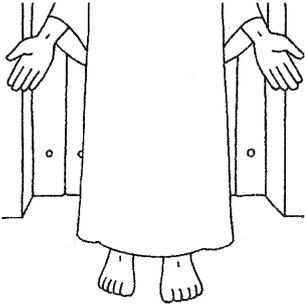
Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

DOMENICA IN ALBIS

3 APRILE 2016

Lecture :

Atti 5,12-16;
Salmo 117;
Ap.1,9-11.12-13.17-19;
Giovanni 20,19-31



**"metti qui il tuo dito
e guarda le mie mani"**

laPreghiera

*È per noi, Gesù, la tua pace,
una pace guadagnata a caro prezzo,
grazie all'offerta della tua vita,
una pace da non confondere
con la tranquillità e il compromesso
che spesso mascherano situazioni
in cui i problemi sono ignorati
e la giustizia è stata calpestata
per cedere agli interessi del più forte.
È per noi, Gesù, la tua misericordia,
il tuo perdono donato a dismisura
a tutti coloro che l'invocano
e sono disposti a cambiare vita.
È per noi, Gesù, la gioia
generata dalla tua presenza tra noi,
un dono che rincuora e sostiene,
nella nostra ricerca quotidiana
in mezzo alle prove e alle difficoltà.
È questa gioia che abita la nostra esistenza
anche quando ci chiedi di misurarci
con le ostilità e con i soprusi
e di amare anche quelli che ci fanno del male,
proprio come hai fatto tu.
È per noi, Gesù, la beatitudine
che tu proclami davanti a Tommaso,
per noi che crediamo in te
anche se non abbiamo la possibilità
di vederti e di toccarti.
E tuttavia ti abbiamo affidato la nostra vita,
sicuri di averla messa in buone mani,
le mani segnate dai chiodi
e divenute per sempre strumento
della tua tenerezza e della tua compassione.*

Roberto Laurita

Il vangelo

LA RISURREZIONE NON ANNULLA LA CROCE, VERTICE D'AMORE

La sera di Pasqua il Signore entra in quella stanza chiusa, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira paura. Solo Tommaso ha il coraggio di andare e venire.

Soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, inaffidabili, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, che scuote le porte chiuse del cenacolo: come il Padre ha mandato me anch'io mando voi. Voi come me. E li manda così come sono, poca cosa davvero, un gruppetto allo sbando. Ma ora c'è in loro "un di più": c'è il suo Spirito, il segreto di Gesù, il suo respiro, ciò che lo fa vivere: a coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati. Ecco il respiro, l'essenza, lo spirito di Dio: per vivere Dio ha bisogno di perdonare. Per essere Padre ha la necessità di abbracciare ogni figlio che torna, deve andare da ogni figlio maggiore che non capisce, cercare ogni pecora che si perde. La misericordia è un bisogno di Dio, non un attributo fra altri, ma l'identità stessa del Padre, una necessità: oggi devo fermarmi a casa tua.

Prima missione, primo lavoro, prima evangelizzazione che consegna ai riempiti del Soffio di Dio: voi perdonerete..., con l'atto creativo del perdono che riapre il futuro, che tira fuori la farfalla dal bruco, dal verme che mi sembra o temo di essere. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare. Li ha inviati per le strade, e li ritrova ancora in quella stanza chiusa. Ma Gesù accompagna con delicatezza infinita la fede piccola dei suoi, con umanità suprema gestisce l'imperfezione delle vite di tutti. Non ci chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati.

E si rivolge a Tommaso che lui aveva educato alla libertà interiore, a dissentire, che lui aveva fatto rigoroso e coraggioso, grande in umanità.

Invece di imporsi, si propone alle sue mani: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. Gesù rispetta la sua fatica e i suoi dubbi; rispetta i tempi di ciascuno e la complessità del vivere. Lui non si scandalizza, si ripropone, anzi si espone con le sue ferite aperte.

La risurrezione non annulla la croce, non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Croce e Pasqua sono un unico movimento, un'unica vicenda. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare, da annullare, è invece qualcosa che deve restare per l'eternità, gloria e vanto di Cristo: le sue piaghe sono il vertice dell'amore, le sue ferite sono diventate le ferite della più grande bellezza della storia.

Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

LA COMUNITA' E LA VOCAZIONE

Domenica 17 aprile la Chiesa celebra la Giornata di preghiera per le Vocazioni.

Riflettiamo un po' sullo stretto rapporto che deve esistere tra la Chiesa (intesa come Comunità dei credenti) e la Vocazione.

La vocazione nasce nella Chiesa

Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un "senso" di Chiesa, un sentire con la Chiesa.

Nessuno è chiamato per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la comunità dei fedeli sparsa nel mondo intero.

Rispondendo alla chiamata di Dio, la persona si impegna ad espandere il proprio orizzonte ecclesiale e a conoscere ed apprezzare chi sceglie di percorrere cammini diversi dal suo.

La vocazione cresce nella Chiesa

Chi si sente chiamato deve cercare di conoscere ed apprezzare tutti i ministeri presenti nella Chiesa.

Dai catechisti imparerà a comunicare il messaggio cristiano, con l'aiuto di comunità religiose, maschili o femminili, si immergerà nelle varie periferie, dalle suore di clausura scoprirà il tesoro della contemplazione, dal contatto con i missionari sparsi per il mondo conoscerà il valore delle varie culture e come incarnare il Vangelo in luoghi, spesso, di primo annuncio. Con i preti diocesani approfondirà esperienze pastorali di base.

La vocazione è sostenuta dalla Chiesa

La comunità continuerà a sostenere chi la persona consacrata anche dopo l'impegno definitivo.

Soprattutto quando, dopo gli slanci iniziali, potrebbe subentrare il peso della stanchezza e delle possibili delusioni.

Se percepirà questo sostegno, l'inviato non temerà di mettersi a disposizione per servire in qualunque posto la Chiesa abbia bisogno, avendo la certezza che la comunità cristiana è come una famiglia che accoglie e accompagna, come una casa che offre il pane dell'amore sincero e l'acqua dell'amicizia pura.

Ponendo le sue radici nel Vangelo, nel Cristo, buon pastore e nella comunità di fede, il candidato al sacerdozio o alla vita consacrata sarà come un albero che non temerà di offrire ombra a chi è stanco del cammino e frutti a chi è digiuno di speranza.

don Gabriele

DOMENICA 10 APRILE
presso il "Centro Alberto Marvelli"
dalle ore 9.30 alle 15.00
RITIRO IN PREPARAZIONE ALLA
PRIMA CONFESSIONE

Parcheggiare al Multipiano !!!

IN AGENDA...

Domenica 3 aprile - In Albis Deponendis

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Seconda elem.

Ore 11.30 - S.Messa animata dal coro gregoriano

Ore 17.00 - Celebrazione del Battesimo

Ore 18.00 - Canto del Vespro

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Martedì 5 aprile

Ore 17.30 - Incontro San Vincenzo

Mercoledì 6 aprile

Ore 18.00 - Lectio divina tenuta dal parroco

Giovedì 7 aprile - Primo Giovedì del mese

Ore 17.00 - Adorazione eucaristica

Venerdì 8 aprile

Ore 18.30 - Incontro Azione Cattolica

Domenica 10 aprile - Terza di Pasqua

Ore 10.00 - Santa Messa animata dalla quinta elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori quinta elementare

Ore 18.00 - Canto del Vespro

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Giubileo dei cresimandi

DIOCESI DI ADRIA ROVIGO
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Lendinara
9 aprile 2016
h. 15.30 - 19.30

h. 15.30
accoglienza
in Riviera Mazzini
lungo l'Adigetto

h. 16.00
Misericordiano
- laboratori -

h. 17.15
Pellegrinaggio verso la
porta della Misericordia

h. 18.00
Messa con il Vescovo
Pierantonio
in Santuario

Informazioni e
Adesioni:
Don Enrico
329.194422



#camposcuola 2016

Val Concai
Lago di Ledro

3 - 10 Luglio
IV - V elementare
I media



21 - 28 Agosto
II - III media
I - II superiore